



Conferenza Unificata

Segreteria:

Via della Stamperia, 8 - 00187 Roma

Tel. 06/67796316 Fax: 06/67796287

[Conferenza Unificata](#)

Presentazione

La Conferenza Unificata è stata istituita dal d. lgs. 28 agosto 1997, n. 281, che ne ha definito anche la composizione, i compiti e le modalità organizzative ed operative (articoli 8 e 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281).

La Conferenza Unificata, sede congiunta della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, opera al fine di:

1. favorire la cooperazione tra l'attività dello Stato e il sistema delle autonomie;
2. esaminare le materie e i compiti di comune interesse.

E' competente in tutti casi in cui Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, ovvero la Conferenza Stato-Regioni e la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali sono chiamate ad esprimersi su un medesimo oggetto (art. 9, comma 2, del d. lgs. 281/1997).

In particolare, la Conferenza Unificata:

consente alle Regioni, alle Province, ai Comuni ed alle Comunità montane di partecipare alle scelte del Governo, nelle materie di comune interesse;

approfondisce le questioni politico-amministrative più rilevanti per il sistema delle Autonomie;

esamina i provvedimenti iscritti all'ordine del giorno delle sedute, su richiesta del Governo o dei Ministri competenti, quando ciò sia previsto da legge, ovvero, quando lo si ritenga opportuno, a seguito di richiesta delle Regioni, dell'ANCI, dell'UPI o dell'UNCEM, del Governo o dei Ministri.

La Conferenza Unificata costituisce la sede per l'attuazione dell'intesa inter-istituzionale tra Stato-Regioni ed Enti locali per l'attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione (Accordo del 20 giugno 2002 - Rep. n.576).

I Componenti

La Conferenza Unificata è presieduta dal Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, On. Raffaele Fitto, su delega del Presidente del Consiglio dei Ministri.

La Conferenza è composta dai membri della Conferenza Stato-Regioni (n. 20 Presidenti delle Regioni e n. 2 Presidenti delle Province Autonome) e della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali e quindi dal Presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia-ANCI, dal Presidente dell'Unione Province d'Italia-UPI, dal Presidente dell'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani-UNCEM, da

quattordici Sindaci designati dall'ANCI, di cui cinque rappresentano le città "metropolitane", da sei Presidenti di Provincia designati dall'UPI nonché dal Ministro dell'Interno, dal Ministro dell'Economia e finanze, dal Ministro delle infrastrutture e trasporti e dal Ministro del lavoro, salute e politiche sociali.

Alle sedute dell'organo sono invitati gli altri membri del Governo, nonché rappresentanti di amministrazioni statali, locali o di enti pubblici interessati agli argomenti iscritti all'ordine del giorno delle sedute.

PRESIDENTE

FABRIZIO BARCA	MINISTRO PER LA COESIONE TERRITORIALE
ANNA MARIA CANCELLIERI	Ministro dell'interno
MARIO MONTI	Ministro dell'economia e finanze
CORRADO PASSERA	Ministro delle infrastrutture e trasporti
RENATO BALDUZZI	Ministro della salute
AUGUSTO ROLLANDIN	Presidente Valle d'Aosta
ROBERTO COTA	Presidente Piemonte
ROBERTO FORMIGONI	Presidente Lombardia
LUCA ZAIA	Presidente Veneto
CLAUDIO BURLANDO	Presidente Liguria
RENZO TONDO	Presidente Friuli-Venezia Giulia
VASCO ERRANI	Presidente Emilia-Romagna
LORENZO DELLAI*	Presidente Provincia autonoma Trento
LUIS DURNWALDER*	Presidente Provincia autonoma Bolzano
ENRICO ROSSI	Presidente Toscana
CATIUSCIA MARINI	Presidente Umbria
GIAN MARIO SPACCA	Presidente Marche
RENATA POLVERINI	Presidente Lazio
GIOVANNI CHIODI	Presidente Abruzzo
ANGELO MICHELE IORIO	Presidente Molise
STEFANO CALDORO	Presidente Campania
VITO DE FILIPPO	Presidente Basilicata
NICHI VENDOLA	Presidente Puglia
GIUSEPPE SCOPELLITI	Presidente Calabria
RAFFAELE LOMBARDO	Presidente Sicilia
UGO CAPPELLACCI	Presidente Sardegna
GRAZIANO DELRIO	Presidente Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)
GIUSEPPE CASTIGIONE	Presidente Unione Province d'Italia (UPI)
ENRICO BORGHI	Presidente Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani (UNCHEM)
GUIDO PODESTA'	Presidente Provincia di Milano
ANTONIO SAITTA	Presidente Provincia di Torino
NICOLA ZINGARETTI	Presidente Provincia di Roma
DARIO GALLI	Presidente Provincia di Varese
EDMONDO CIRIELLI	Presidente Provincia di Salerno
PIERO LACORAZZA	Presidente Provincia di Potenza
GIANNI ALEMANNO	Sindaco di Roma
MARTA VINCENZI	Sindaco di Genova

LORENZO GUERINI	Sindaco di Lodi
UMBERTO OPPUS	Sindaco di Mandas
DANIELA RUFFINO	Sindaco di Giaveno (To)
ATTILIO FONTANA	Sindaco di Varese
ALESSANDRO COSIMI	Sindaco di Livorno
GIOVANNI ROMANO	Sindaco di Mercato San Severino
LUCA DEL GOBBO	Sindaco di Magenta
ALESSANDRO CATTANEO	Sindaco di Pavia

L'Organizzazione

Convocazione e modalità di svolgimento delle sedute

La Conferenza Unificata è convocata dal Presidente, di solito ogni quindici giorni

*La prima seduta si è tenuta il 25 settembre 1997.

Quanto alle modalità operative si segnala che:

a) per i pareri, quando non si raggiunge una posizione unitaria tra le autonomie, il parere della Conferenza è la "somma" delle posizioni delle Regioni, dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCCEM;

b) per le intese è necessaria la "unanimità", da conseguire tra le Regioni e le Autonomie locali (ANCI, UPI, UNCCEM) cui deve corrispondere l'assenso del Governo;

c) per gli accordi è necessaria l'unanimità;

d) per le deliberazioni, fermo restando l'assenso del Governo e delle Autonomie regionali e locali, la volontà di queste ultime, se non è all'"unanimità", è determinata am maggioranza dei rappresentanti di due gruppi.

L'Ufficio di supporto

L'attività istruttoria e di supporto della Conferenza Unificata è svolta congiuntamente dalle Segreterie delle due Conferenze Stato-Regioni e Stato-Città ed autonomie locali

Gli adempimenti collegati allo svolgimento delle sedute della Conferenza vengono svolti dall'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-Regioni, il cui Direttore svolge anche le funzioni di Segretario della Conferenza Unificata.

L'attività istruttoria e di raccordo è svolta mediante apposite riunioni tecniche tra funzionari delle Amministrazioni statali interessate e quelli delle Regioni, dell'ANCI, dell'UPI, e dell'UNCCEM.

L'Attività

La Conferenza Unificata svolge funzioni consultive, di raccordo, di scambio di dati ed

informazioni in tutti i casi in cui Regioni, Province, Comuni e Comunità montane debbano esprimersi su un medesimo oggetto. Il Presidente del Consiglio dei Ministri può sottoporre al suo esame, anche su richiesta delle autonomie regionali e locali, ogni altro oggetto di preminente interesse comune delle Regioni, delle Province e delle Comunità montane. La Conferenza Unificata svolge funzioni consultive e in particolare, ad essa è attribuita l'espressione del parere sul disegno di legge finanziaria e sui disegni di legge collegati; sul documento di programmazione economica e finanziaria e sugli schemi di decreti legislativi adottati in base all'art. 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

E' consultata anche sulle linee generali delle politiche del personale pubblico e sui processi di riorganizzazione e mobilità del personale connessi al conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali. La Conferenza svolge altresì attività di raccordo, in quanto può promuovere e sancire intese ed accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune.

Acquisisce, nei casi previsti dalla legge, le designazioni dei rappresentanti delle autonomie locali indicati dai Presidenti delle regioni e province autonome, dall'ANCI, dall'UPI e dall'UNCEM

Assicura lo scambio di dati e informazioni tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane anche attraverso l'approvazione di protocolli d'intesa tra le Amministrazioni centrali e locali ed esprime gli indirizzi per l'attività dell'Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali

Il Presidente del Presidente del Consiglio dei Ministri può sottoporre al suo esame, anche su richiesta delle autonomie regionali e locali, ogni altro oggetto di preminente interesse comune delle regioni, delle province, dei comuni e delle comunità montane.

Ferma restando la necessità dell'assenso del Governo per l'adozione delle deliberazioni della Conferenza Unificata, l'assenso delle Regioni, delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane è acquisito con il consenso distinto dei membri dei due gruppi delle autonomie che compongono rispettivamente la Conferenza Stato-Regioni e la Conferenza Stato-Città e autonomie locali. Di regola l'assenso è espresso all'unanimità dei membri dei due predetti gruppi e, qualora non si è raggiunto, dalla maggioranza dei rappresentanti di ciascuno dei due gruppi.

L'attività della Conferenza Unificata si estrinseca mediante:

espressione di pareri;

intese;

deliberazioni;
accordi;
interscambio di dati e informazioni;
designazioni di rappresentanti regionali e locali.

La Conferenza Unificata inoltre esprime gli indirizzi per l'attività dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali ed è consultata sulle linee generali delle politiche del personale pubblico (art.9, lett. f) e g) del d. lgs 281/1997).

Tipologia dell'attività della Conferenza Unificata

ATTIVITÀ CONSULTIVA (I PARERI)

La funzione consultiva a favore del Governo si esplica attraverso l'espressione di pareri. Il parere è obbligatorio, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. a), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281:

sul disegno di legge finanziaria e sui disegni di legge collegati;
sul documento di programmazione economica e finanziaria;
sugli schemi di decreti legislativi adottati in base all'art. 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

sulle linee generali delle politiche del personale pubblico e sui processi di riorganizzazione e mobilità del personale connessi al conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali.

Il parere della Conferenza è facoltativo nei casi in cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ritenga di dover sottoporre al suo esame, anche su richiesta delle autonomie regionali e locali, ogni altro oggetto di preminente interesse comune delle regioni, delle province, dei comuni e delle comunità montane. ali delle politiche del personale pubblico (art.9, lett. f) e g) del d. lgs 281/1997).

ATTIVITÀ' DI RACCORDO

La Conferenza Unificata ha progressivamente intensificato l'attività di raccordo e di concertazione volta ad armonizzare le finalità della programmazione statale con quella regionale e degli enti locali. Tale attività si sostanzia anche in intese ed accordi.

Le intese

Le intese sono espresse in tutti casi in cui la legislazione vigente preveda che venga sancita "un'intesa" con la Conferenza Unificata, su una proposta di iniziativa dell'Amministrazione centrale. Si sostanzia nella determinazione concordata, all'unanimità, da parte del Governo, di tutti i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e dei Rappresentanti delle Autonomie locali, dei contenuti dei provvedimenti medesimi.

Le modalità del perfezionamento delle intese sono fissate all'art. 3 del decreto legislativo n. 281 del 1997.

Gli accordi

Con gli accordi tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett c), del citato decreto legislativo n. 281 del 1997, vengono coordinate le rispettive competenze per svolgere in collaborazione attività di interesse comune.

L'"accordo" rappresenta pertanto uno strumento pattizio tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane.

La Conferenza assicura, altresì, lo scambio di dati e informazioni tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane, anche attraverso l'approvazione di protocolli d'intesa tra le amministrazioni centrali e locali.

ATTIVITA' DI DESIGNAZIONE

Consiste, nei casi previsti dalla legge, nella acquisizione, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett d) del decreto legislativo n. 281 del 1997, dei nominativi dei rappresentanti delle autonomie regionali e locali in seno agli organismi a composizione mista, indicati dalle Regioni, dall'ANCI, dall'UPI e dall'UNCEM.

L'attività di istituzione di gruppi di lavoro e comitati

Nell'ambito della Conferenza Unificata vengono costituiti degli organismi con funzioni di supporto all'attività della Conferenza stessa (vedi Tab. C).

Atto Costitutivo	Denominazione
Rep. 403/CU del 1/2/2001	Gruppo di lavoro Stato-Regioni Autonomie Locali per l'espletamento delle attività istruttorie relative all'attuazione dell'articolo 54 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, inerente le funzioni di rilievo nazionale in materia di urbanistica, pianificazioni territoriali e bellezze naturali con specifico riguardo al monitoraggio sull'abusivismo edilizio.
Rep. n. 502/CU del 27/9/ 2001	Gruppo di lavoro Stato - Regioni - Autonomie locali, con il compito di approfondire il tema dei requisiti minimi psico - fisici e attitudinali e i dispositivi di protezione individuale relativi agli operatori, ivi compresi gli appartenenti alle organizzazioni di volontariato, da adibire allo spegnimento degli incendi boschivi.
Rep. 567/CU del 9/5/2002	Gruppo di lavoro Stato-Regioni - Enti Locali per l'attuazione dell'art. 22 della legge 24 novembre 2000, n. 340, concernente i Piani urbani di mobilità - PUM

Normative

D.P.C.M. 12.10.83

(G.U. 2 novembre 1983, n. 300)

Art. 12 della Legge 23 agosto 1988, n. 400

(G.U. 12 settembre 1988, n. 214 - S.O. n. 86)

D.Lgs. 16.12.89, n. 418

(G.U. del 2 gennaio 1990, n. 1)

Art. 14 quater Legge 7 agosto 1990 n. 241

(G.U. del 18 agosto 1990, n. 192)

Art. 9 Legge 15 marzo 1997 n.59

(S.O. n.56/L alla G.U. n.63 del 17 marzo 1997)

D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281

(G.U. 30 agosto 1997, n. 202)

D.Lgs.30 luglio 1999, n.303

(G.U. 1° settembre 1999, S.O.n.167/L alla G.U. n.205)

D.P.C.M. 15 aprile 2000

(G.U. 21 aprile 2000, n.94)

Legge 5 giugno 2003 n.131

(G.U. del 10 giugno 2003, n. 132)

Decreto del Ministro per gli affari regionali 22 luglio 2003

(G.U. del 9 ottobre 2003, n.235)

Art. 5 e Art.17 Legge 4 febbraio 2005 n.11

(G.U. del 15 febbraio 2005, n.37)

Il federalismo amministrativo in Conferenza

Il d. lgs. 31 marzo 1998, n. 112, demanda ai provvedimenti di individuazione dei beni e delle risorse da trasferire la fissazione della decorrenza dell'esercizio da parte delle regioni e degli enti locali delle funzioni ad essi conferite. Individua, inoltre, nel 31 dicembre 2000 la data entro cui dovrà essere completato il federalismo amministrativo.

Per imprimere una forte accelerazione all'attività amministrativa diretta all'individuazione dei beni e delle risorse da trasferire, l'avv. Alessandro Pajno, Consigliere di Stato, è stato nominato Commissario straordinario del Governo per il completamento del federalismo amministrativo (d.P.R. 20 ottobre 1999).

Ad esso è affidata la realizzazione, sulla base delle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri e degli indirizzi definiti dal gruppo di coordinamento per l'attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 (D.P.C.M. 30 aprile 1997), dei seguenti obiettivi:

1. Coordinamento delle attività delle amministrazioni statali volte all'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni conferite sulla base del d. lgs. n.112 del 1998 e degli altri decreti legislativi di attuazione della legge n. 59 del 1997.
2. Predisposizione degli schemi dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri necessari a rendere operativi i conferimenti di funzione previsti dai sopra citati decreti legislativi.

Per l'espletamento di tali funzioni il Commissario straordinario si avvale di un Comitato costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché di una struttura posta alle sue dirette dipendenze. Si avvale, altresì, per l'espletamento delle sue funzioni, della Segreteria della Conferenza Stato-regioni. Il Commissario straordinario durerà in carica sino al 31 dicembre 2000.

Per quanto concerne predisposizione degli schemi dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri necessari a rendere operativi i conferimenti di funzione, si rappresenta quanto segue:

1. sono stati sottoposti alla Conferenza Unificata (o Stato-Regioni) complessivamente n. 40 D.P.C.M. e n. 3 provvedimenti speciali;
2. sono stati già pubblicati n. 20 D.P.C.M. e n.5 provvedimenti speciali;
3. sono in corso di pubblicazione n. 7 D.P.C.M.

La Conferenza Unificata ha poi espresso tre pareri su:

1. schema di protocollo di intesa tra Ministro della funzione pubblica, Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, Presidenti dell'UPI, dell'ANCI e organizzazioni sindacali confederali rappresentative sul piano nazionale, concernente l'individuazione delle procedure per il trasferimento del personale in attuazione dell'articolo 7 della legge 15 marzo 1997, n.59;
2. schema di D.P.C.M. di individuazione delle modalità di trasferimento del personale in attuazione dell'articolo 7 della legge 15 marzo 1997, n.59;
3. schema di protocollo di intesa tra Ministro della funzione pubblica, Ministro dei lavori pubblici, Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, Presidenti dell'UPI, dell'ANCI, amministratore dell'Ente nazionale per le strade e organizzazioni sindacali confederali rappresentative sul piano nazionale, concernente l'individuazione delle procedure per il trasferimento del personale dell'ANAS in attuazione del conferimento di funzioni dello Stato a regioni ed enti locali;
4. schema di dPCM relativo alla modalità e procedure di trasferimento del personale dell'Ente nazionale delle strade, in attuazione del conferimento di funzioni dello Stato a regioni ed enti locali.

I provvedimenti testè elencati permetteranno il trasferimento al sistema delle autonomie di risorse finanziarie per circa 26.132 miliardi (escluse in linea di massima, le spese per il personale, che sono state comunque computate solo per i ddPCM mercato del lavoro, trasporto pubblico locale, viabilità e uffici metrici) e n. 12.948 unità di personale.

Bibliografia

Bartole S. , Presidente del Consiglio dei Ministri, conferenza regionale e Ministro per gli affari regionali, in "Quaderni costituzionali" 1982, pagg. 95.

Capotosti P.A., Tendenze e prospettive dei rapporti fra regioni e Governo,

in "Quaderni regionali" 1990, pagg. 1185 ss.

Costanzo P., Commento all'art. 124, in G. Branca, A. Pizzorusso, (a cura di) Commentario alla Costituzione, Bologna 1990, pagg. 177 ss.

Costanzo P., Commento all'art. 126, in G. Branca, A. Pizzorusso, (a cura di) Commentario alla Costituzione, Bologna 1990, pagg. 177 ss.

Mor. G. Tra Stato-regioni e Stato-città, editoriale in "Regioni fas. 4 del 1997

Pizzetti F., commento al d.lgs. 281/97 in " finale di diritto amministrativo" n. 1/1998 pagg. 11 - 16.

Ringolfi S., l'attuazione della delega di cui all'art. 9 della legge 59/1997 la nuova conferenza Stato-regioni e la sua unificazione con la Conferenza Stato-città e autonomie locali in "Prime note 10/1997 pagg. 123 - 137.

Rolla G., La Commissione per le questioni regionali nei rapporti tra Stato e regioni, Milano 1979.

Torchia L., Il Governo, in "Rapporto sulle Regioni II", a cura del Cinsedo, 1994, 66 ss.

Di Cosimo G., Dalla Conferenza Stato-Regioni alla Conferenza Unificata (passando per la Stato-Città) in "Le istituzioni del federalismo" 1/1998 pagg. 11 ss.

La Falce M.G., La Conferenza Stato-Regioni: innovazione e cambiamento nei rapporti Governo-sistema delle autonomie locali in Gazzetta Ambiente-N.1- Gennaio 1998.

Gaspari O. l'attività della Conferenza Stato-Città e autonomie locali. Una scheda informativa in "Le istituzioni del federalismo" 1/1998 pagg. 43 ss.

Caprio G. - Anello W., I difficili rapporti tra centro e periferia. Conferenza Stato-Regioni, Conferenza Stato-Città-autonomie locali e Conferenza Unificata in "Le istituzioni del federalismo" 1/1998 pagg. 47 ss.

Cosulich M., Le altre Conferenze. Le esperienze delle Conferenze permanenti Regione-autonomie locali in "Le istituzioni del federalismo" 1/1998 pagg. 67 ss.